

ALLA EX MARANGONI

di Michele Stighen
ROVERETO

Ieri è stato dato il primo colpo di ruspa, tra un anno e mezzo di ruspa, tra la statale e via Benacense seconda, sorgerà l'edificio in legno più alto d'Italia. Questo il futuro delineato ieri per l'area della ex Marangoni Meccanica, dove sono iniziati i lavori di demolizione. La proprietà - la società Rovim guidata da Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti - ha voluto presentare assieme all'amministrazione di Rovereto, ieri pomeriggio, i lavori di demolizione, ai quali seguirà subito dopo la costruzione dei nuovi edifici e del parco. Il progetto, presentato un anno fa la prima volta in circoscrizione e poi approvato dal Comune, prevede un quartiere con due edifici destinati ad edilizia residenziale sociale (social housing), che però saranno interamente in legno. Il più alto, nove piani, allo stato attuale sarebbe il più alto di questo tipo in Italia.

Si corre, quindi, in un'area che era rimasta abbandonata da anni, ed era davvero luogo di degrado, basti pensare ai 50 camion di immondizia che la nuova proprietà ha dovuto portare via. «Nell'aprile 2017 l'abbiamo acquistata - dice Hager - e in tempi record ora iniziano gli interventi, anche grazie alla ottima collaborazione col Comune di Rovereto. Questo è il progetto di riqualificazione più grande del Trentino dalla crisi ad oggi. Tra due anni nessuno si ricorderà di questa vecchia fabbrica». Il Comune, oltre all'abbassamento delle cubature, al parco, e agli spazi per la socialità, ha ottenuto anche una "liberalità": la proprietà dell'area pagherà anche il nuovo manto erboso al Prà delle Moneghe, il campo sportivo della Leno in via Benacense.

«Qui - ha detto il sindaco Francesco Valduga - c'era bisogno di una ricucitura di Lizzanella, potremo anche declassare via Abetone, al posto della vecchia fabbrica avremo un luogo di relazioni e socialità». I due edifici residenziali si troveranno infatti nel mezzo di un parco, che avrà ingressi sia da via Benacense, sia da via Abetone; sarà attraversato da una ciclabile. Ci saranno negozi



Qui sopra il primo colpo di ruspa alla ex Marangoni Meccanica, qui sotto, da sinistra, Hager, Signoretti, Valduga e l'assessore Tomazzoni (foto servizio Festi)

Nove piani di casa in legno sarà la più alta d'Italia

Ieri hanno cominciato a lavorare le ruspe, entro dicembre tutto sarà abbattuto. Ci saranno anche spazi commerciali: sono già tutti assegnati tranne il bar



(cosmetica, abbigliamento, la gran parte già collocati), un supermercato (Md, di 1500 metri quadrati) ed un bar. Ci saran-

no parcheggi all'esterno e interrati, il fronte degli edifici verrà arretrato rispetto alla statale. Lo stesso supermercato

sarà seminterrato: sopra ci sarà una parte del parco; anche gli edifici avranno il tetto verde. «Con il commercio e il so-

cial housing renderemo viva e sostenibile questa area - dice Signoretti - spesso pensando a questo tipo di residenze ci si immagina dei condomini anonimi, invece questi saranno in legno. Si usano molto in Europa, non in Italia, e perciò quello a nove piani sarà il più alto di questo tipo in Italia». La vicina Lidl potrà ampliare sul retro i suoi spazi, ricavando un'area carico e scarico.

Le ruspe lavoreranno per due mesi, insomma, i vecchi capannoni, entro fine anno, non saranno più. Durante i lavori gli studenti del Depero e dell'Istituto d'arte Vittoria decoreranno i pannelli che ora nascondono l'area. Inoltre realizzeranno delle opere, che abbelliranno il futuro parco.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

CIFRE E DATI

Su un'area di 18 mila metri parco, negozi e 70 abitazioni

ROVERETO

La Marangoni Meccanica era dismessa dall'inizio del 2000. L'area è di 18 mila metri quadrati, la cubatura esistente di 87 mila metri cubi. Quella possibile da previsione nel Prg era di 60 mila, ne verranno realizzati invece 40 mila. Prima delle demolizioni si è dovuto rimuovere l'immondizia accumulata negli anni. «Qualcosa di impressionante, una vera discarica», testimonia Signoretti. Si trattava di 75 quintali di rifiuti, 50 camion. È toccato poi alla bonifica dell'amianto: 12 mila metri quadrati di coperture rimosse dai tetti, con in più 600 metri quadrati trovato anche nei pavimenti.

I lavori, demolizioni comprese, dureranno dai 18 ai 24 mesi secondo la proprietà. Sono previsti una settantina di alloggi, che saranno destinati all'edilizia sociale (da non confondere con quella pubblica), con appartamenti pensati anche favorire la socializzazione, oltre che per rispondere alle esigenze abitative.

Il parco avrà una superficie di 5 mila metri quadrati, e sarà caratterizzato da alberi ad alto fusto, con un mix di piante semigrasse, stile Nord Europa. Questa area sarà ceduta al Comune.

Il verde coprirà praticamente tutta l'area. Di questa, la parte abitativa coprirà 5600 metri quadrati, i restanti 4800 avranno destinazione commerciale. Commercio e servizi saranno collocati sul lato di via Abetone, anche il bar, che è praticamente l'unica attività che ancora non è stata assegnata. L'intervento permetterà anche di migliorare i marciapiedi e la viabilità su via del Garda, via Benacense e via Abetone. (m.s.)

Thumbnail of the newspaper page showing the article title and a small image of the demolition site.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato